



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

Al Magnifico Rettore  
dell'Università degli Studi di Siena

*Oggetto:* Relazione finale della commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per il reclutamento di un Professore Ordinario del settore scientifico disciplinare M-STO/04 della Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo dell'Università di Siena, .

La Commissione Giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per il reclutamento di un Professore Ordinario del settore scientifico disciplinare M-STO/04 della Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo dell'Università degli Studi di Siena, bandita con D.R. n. 836 del 26/09/2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 80 del 07/10/2005, costituita da:

Prof. Camillo Brezzi - Presidente;  
Prof. Emilio Franzina - Membro;  
Prof. Giuseppe Papagno - Membro;  
Prof. Stefano Pivato - Membro;  
Prof. Fabio Fabbri - Segretario ;

si è convocata in riunione telematica il giorno 26 aprile 2006 e si è riunita il giorno 18 maggio 2006 presso la Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 2 adunanze ed ha concluso i lavori il giorno 18 maggio 2006, come risulta dagli allegati verbali.

Nella prima adunanza si è provveduto:

- a) ad eleggere il Presidente ed il Segretario nelle persone dei Proff. Camillo Brezzi e Fabio Fabbri;
- b) a far dichiarare ai commissari che non si trovano in situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 del C.P.C. ed, in particolare, in rapporto di parentela o di affinità, fino al 4° grado incluso, fra di loro o con i candidati;
- c) a predeterminare i criteri di massima da adottare nella procedura di valutazione comparativa.

I candidati che hanno presentato domanda di partecipazione alla procedura sono:

- Sara Biagioli  
- Patrizia Gabrielli

La candidata

- Sara Biagioli

in data 18 aprile 2006, ha rinunciato a partecipare al concorso come riportato in allegato ai diversi verbali.

Dall'esame dei titoli e delle pubblicazioni ciascun commissario ha tratto il proprio personale giudizio, e la Commissione il proprio giudizio collegiale, su ogni candidato, giudizi che sono riportati nell'allegato "A" di questa relazione, quale parte integrante della stessa, unitamente ai profili di carriera stilati collegialmente dalla Commissione.

Non si è provveduto a convocare alcun candidato a sostenere la prova didattica in quanto tutti rivestono la qualifica di professore associato.

Sulla base della valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche la Commissione all'unanimità ha dichiarato idonea la candidata:

- Patrizia Gabrielli

Letto approvato e sottoscritto.

*Arezzo, 18 maggio 2006*

La Commissione:

Prof. Camillo Brezzi - Presidente .....

Prof. Emilio Franzina - Membro .....

Prof. Giuseppe Papagno - Membro .....

Prof. Stefano Pivato - Membro .....

Prof. Fabio Fabbri - Segretario .....

## PROFILI DI CARRIERA

- **Candidata Patrizia Gabrielli:**

Laureata in Lettere il 24 novembre 1988, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza", con la votazione di 110/110 e lode, relatore Prof. Gastone Manacorda.

Nel 1992 è risultata vincitrice del Dottorato di ricerca in Storia dei partiti e dei movimenti politici presso l'Università degli Studi di Urbino e il 19 settembre 1995 ha discusso la tesi di dottorato *Le donne comuniste negli anni venti: percorsi biografici e itinerari politici*, conseguendo il titolo di dottore di ricerca.

Nel 1995 è risultata vincitrice della borsa di studio post-dottorato di durata biennale ed ha svolto attività di ricerca presso il Dipartimento di Studi storico sociali e filosofici dell'Università degli Studi di Siena. Nel 1999 è risultata vincitrice del concorso per conferimento di un Assegno di ricerca per l'area scientifica di Scienze storiche dell'Università degli Studi di Siena.

Dal 2001 risulta idonea nella procedura di valutazione comparativa per il reclutamento di professore associato per il settore scientifico-disciplinare M-STO/04 Storia contemporanea, indetta dall'Università degli Studi di Trieste svoltosi nel novembre del 2000.

Ha preso servizio nel ruolo di professore associato il giorno 1° febbraio 2001 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Siena con sede in Arezzo. Dal febbraio 2004 è professore associato confermato.

Nel 1999 è stata nominata Pro Rettore dell'Università degli Studi di Siena per gli Studi di genere e coordinatrice della Scuola Estiva *La Certosa delle donne*.

Dal 2002 è membro del Collegio dei docenti del Dottorato in Storia dei partiti politici con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Urbino, al quale partecipano l'Università degli Studi di Siena, l'Università degli Studi di Roma Tre.

Dal 1997 fa parte del Comitato di direzione della rivista "Storia e problemi contemporanei" per la quale ha curato alcuni fascicoli monografici.

L'attività didattica svolta in Facoltà ha riscontrato una valutazione positiva da parte degli studenti, come documentano i questionari degli a.a. 2001-2002, 2002-2003, 2003-2004, 2004-2005 relativi alla valutazione del corso e del docente.

Nel corso degli anni accademici 2001-2002, 2002-2003, 2003-2004, 2004-2005, in qualità di professore associato, ha svolto regolarmente il corso di Storia contemporanea articolato in due moduli (30 ore ciascuno). A partire dall'a.a. 2002-2003 Gabrielli ha svolto con regolarità anche i corsi di Storia delle donne e delle relazioni di genere (30 ore) e dall'anno accademico 2003-2004 ha svolto il corso di Storia delle relazioni di genere per la Laurea Specialistica in Studi Storici (S/94 Storia contemporanea)

Patrizia Gabrielli ha progettato e coordinato corsi di formazione sulle Pari Opportunità indirizzati a studentesse universitarie e impiegate della pubblica amministrazione; ha partecipato a numerosi convegni, seminari e conferenze promossi da Università, istituti di ricerca e varie istituzioni.

## GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI RELATIVI AI TITOLI ED ALLE PUBBLICAZIONI

- **Candidata Patrizia Gabrielli**

- **Il Prof. Camillo BREZZI esprime il seguente giudizio:**

La candidata presenta una ampia e originale produzione scientifica che abbraccia un arco cronologico compreso tra la fine dell'Ottocento e il secondo dopoguerra, incentrata sulla storia dei movimenti politici delle donne e sull'antifascismo, cui ha dedicato saggi e monografie ben documentate e di solido impianto critico, dimostrando rigore metodologico nel ricorso alle categorie della storia politica, sociale e delle relazioni di genere e nell'uso di diverse tipologie di fonti.

Nei volumi *Fenicotteri in volo* (Carocci, 1999) e *Mondi di carta*, (Protagon editori toscani, 2000) Gabrielli esamina percorsi di formazione politica ed intellettuale, i caratteri dell'identità politica e il sentimento dell'appartenenza. Nel volume *Col freddo nel cuore. Uomini e donne nell'emigrazione antifascista* (Donzelli, 2004), Gabrielli offre un contributo innovativo e suggerisce ulteriori possibili piste di indagine su un tema di ricerca consolidato quale l'emigrazione antifascista. Proponendo un'inedita e ampia documentazione e nuove interpretazioni, la candidata si sofferma sulla realtà quotidiana e politica degli esuli in Francia, in Svizzera e in Unione Sovietica, e ricomponi i caratteri delle diverse identità politiche e di genere.

Il tema della cittadinanza e dell'identità nazionale nell'Italia repubblicana sono esaminati da Gabrielli in chiave comparativa tra l'associazionismo femminile cattolico e social comunista e con una particolare attenzione alla definizione della cittadinanza democratica ("*Il club delle virtuose*, il lavoro editoriale, 2000). Un terreno che la candidata indaga non solo attraverso l'analisi delle forme di intervento sociale ingaggiate dall'Unione donne italiane e dal Centro italiano femminile ma cimentandosi con territori inediti per la storia dei movimenti politici delle donne in Italia, vale a dire studiando le simbologie e le metafore funzionali al discorso politico (*La pace e la mimosa. L'Unione donne italiane e la costruzione politica della memoria (1944-1955*, Donzelli, 2005).

La cura di alcuni volumi, i numerosi saggi e gli interventi di carattere storiografico confermano la piena padronanza delle tematiche affrontate e la raggiunta maturità scientifica da parte della studiosa.

- **Il Prof. Emilio FRANZINA esprime il seguente giudizio:**

Nell'arco relativamente breve di una decina d'anni d'intensa attività nel campo della ricerca e dell'organizzazione culturale e accademica, Patrizia Gabrielli si è ritagliata un suo spazio originale e innovativo che la segnala in Italia come una delle più interessanti studiose di nuova generazione in virtù delle numerose indagini condotte intorno alla storia, politica e sociale, delle donne nei secoli XIX e XX. Accanto ad altri che ne attestano la vivace curiosità intellettuale rispetto ad ambiti collaterali del pari frequentati con acume e sicura competenza – come quello delle scritture private e popolari di cui tratta in un bel volume del 2000 (*Mondi di carta. Lettere, autobiografie, memorie*) – è fuor di dubbio che quelli maggiormente da lei frequentati rimangono i filoni della storia di genere (e delle relazioni di genere) ai quali s'è applicata nel corso del tempo con impegno assiduo e spesso coronato da lusinghieri riconoscimenti e da riscontri di diversa natura (recensioni, dibattiti, delicati incarichi in seno alla Società Italiana delle Storiche e alla stessa Università di appartenenza in qualità di Pro Rettore ecc.).

In un percorso che ne attesta la progressiva crescita come profonda conoscitrice e critica equilibrata del mondo femminile italiano soprattutto del Novecento, Gabrielli si è misurata con "questioni di femminismo e di cittadinanza", ma soprattutto con la storia concreta di donne politicizzate sul tipo delle militanti antifasciste e comuniste alle quali ha infatti dedicato il meglio della sua produzione racchiusa, per non parlare dei molti saggi e dei libri o dei numeri monografici di riviste promossi e coordinati in veste di curatrice, in opere di ottima fattura fra cui meritano una menzione speciale quelle destinate a formare una sorta di trilogia desumibile da titoli e sottotitoli del tutto esplicativi e rivelatori (*Fenicotteri in volo. Donne comuniste nel ventennio fascista* del 1999; *Col freddo nel cuore. Uomini e donne dell'emigrazione antifascista* del 2004 e *La pace e la mimosa. L'UDI e la costruzione politica della memoria* del 2005).

Il curriculum strettamente scientifico della candidata testimonia insomma del rigore e della coerenza con cui nel panorama storiografico nazionale ella è riuscita nel volgere di poco tempo a reinserire, ricostruendole con pazienza e con intelligenza documentandole, esperienze in sé già complesse e di grande rilievo sotto il profilo politico, ma anche sociale ed esistenziale sino a colmare distanze e a sciogliere incomprensioni assai diffuse in passato tra (e verso) la dimensione privata delle "vite vissute" e la ricaduta che le loro componenti d'impegno e di lotta ebbero sull'evoluzione più generale del nostro paese nel corso in particolare del '900.

Fra storie di donne e di militanti, ma anche di uomini (e in qualche caso di storici) e di vicende legate a fasi delicate della vita nazionale come il fascismo e la resistenza, Gabrielli ha insomma messo a profitto, contemporaneamente, la propria sensibilità di studiosa e l'acribia della ricercatrice formata a una scuola di disciplina e di rigore attenta innanzitutto alla voce delle fonti cartacee (ed anche temprata, per ciò, dal prezioso tirocinio in Paleografia Diplomatica e Archivistica compiuto dopo la laurea, in anni ormai lontani, presso

l'Archivio Segreto Vaticano). Le esigenze di sintesi di una valutazione che dev'essere per forza di cose essenziale e stringata impediscono d'intrattenersi sui pregi della scrittura della candidata (padronanza delle tecniche di analisi, rispondenza a criteri conseguenti di metodo ecc.) e sulle prospettive dischiuse alla ricerca nel suo insieme dalla impostazione che nei propri lavori ella ha sempre privilegiato. Consentono tuttavia, quel che più importa qui, di esprimere sull'attività scientifica di Patrizia Gabrielli, come ora si fa in forza delle considerazioni sopra esposte, un giudizio che non può essere che altamente positivo.

▪ **Il Prof. Giuseppe PAPAGNO esprime il seguente giudizio:**

Il fondale presente nelle pubblicazioni di Patrizia Gabrielli sta nel seguire con passione culturale e scientifica lo sforzo faticoso e spesso contrastato del mondo femminile di diventare partecipe della "vita attiva" - per usare una espressione di Leon Battista Alberti - nella società italiana. L'espressione "società" va subito chiarita. Il mondo femminile è sempre stato inevitabilmente entro la società ma solo dal secolo scorso le donne hanno iniziato a partecipare in modo "attivo" alle scelte di fondo, quelle che attengono alla politica. Per cui tutto il lavoro di ricerca di Patrizia Gabrielli verte sul Novecento.

Il seguire la formazione e creazione di una donna nuova - espressione colta da *Fenicotteri in volo* - è stato il percorso di ricerca di Patrizia Gabrielli, visibile nell'ampia gamma di pubblicazioni presentate, che fanno emergere l'attività politica in senso lato delle donne dalla guerra di Libia, al periodo fascista, alla Resistenza e, infine, alla prima Repubblica. E' la durezza di questo lungo periodo contraddistinto in gran parte dalla perdita delle libertà civili che - nelle opere di Patrizia Gabrielli - si temprava il carattere e la forza delle donne nell'area del politico. Ciò avviene in una pluralità di modi: col proprio modello di vita, con le proprie scelte personali, con il seguire altrove il destino dei mariti esuli, con la silenziosa opposizione quotidiana, come protagoniste nella stampa e lotta partigiana, o, infine, con l'assumere responsabilità politica come insieme nelle associazioni politiche femminili nella Repubblica. In tutto ciò e ovunque la donna ha pagato sempre un prezzo personale, spesso assai rilevante.

In tale ampia ricerca le pubblicazioni di Patrizia Gabrielli meritano una attenzione assai particolare, sia per l'oggetto che trattano - l'emergere delle donne come persone che "entrano nella storia e fanno storia" come in *La pace e la mimosa* - - sia per il metodo - la capacità di osservare con "sguardi obliqui" le fonti per intravedere e fare sbalzare uno specifico di "genere" che costituisce il "nuovo" del Novecento nella politica, come in *Questioni di femminismo e di cittadinanza*. *Leggere Annarita Buttafuoco* e *Rileggendo gli anni Settanta* -, sia per l'uso e la ricerca dei documenti - l'intreccio di una pluralità di fonti che vanno dalle lettere, alle memorie, ai carteggi ed epistolari privati che diventano protagonisti di vita vissuta - *Col freddo nel cuore* e *Mondi di carta*, *"Italia combatte"*, *la voce di Clorinda* (saggio dedicato ad Alba de Cespedes) - ai diversi tipi di archivi, pubblici e privati (istituzionali e dei partiti) - *"Il club delle virtuose"*. *Udi e Cif nelle Marche dall'antifascismo alla guerra fredda* - a insiem documentari che creano uno scenario complesso di vita privata e pubblica, segreta e aperta, come in *Fenicotteri in volo*. *Donne comuniste nel ventennio fascista*. Ma anche, allargando lo sguardo in terreni vicini, in *Donne tra fascismo, nazismo, guerra e resistenza*, pubblicazione curata da Patrizia Gabrielli in cui sono poste a confronto esperienze diverse.

In sintesi, pertanto, le pubblicazioni presentate attestano in Patrizia Gabrielli una pregevole attività continua ed assai intensa nell'area di ricerca da lei scelta, la sua forte attenzione ad individuare caratteri e problemi specifici di una storia di genere con un metodo che va oltre la "normalizzazione" a sistemi e modelli storici già elaborati, la sua ampia preparazione scientifica nel sapere dilatare sempre più il sipario su un aspetto della storia del Novecento - la "vita attiva" del mondo femminile nella società italiana -, senza il quale il secolo sarebbe monco di uno dei suoi caratteri principali.

Per tutto ciò, ritengo che Patrizia Gabrielli abbia conseguito tutte le qualità scientifiche e didattiche per meritare ampiamente e meritatamente l'idoneità a Professore Universitario di Prima Fascia in Storia Contemporanea.

▪ **Il Prof. Stefano PIVATO esprime il seguente giudizio:**

La candidata presenta sei volumi oltre a tre cure scientifiche e sette saggi. Si tratta di una produzione di notevole mole che ha al centro della attenzione la storia delle donne nel corso del Ventesimo secolo.

Tuttavia, pur nell'ambito di una storia di genere, Patrizia Gabrielli coglie complessivamente aspetti e temi in grado di correlare ambiti specifici e temi più generali. Ciò vuol dire che, attraverso il taglio metodologico proposto, l'argomento al centro dell'interesse della candidata diviene non solo un modo originale per scandagliare la presenza delle donne nella storia del Ventesimo secolo ma, più complessivamente, uno strumento per rileggere e interpretare alcuni nodi fondamentali della storia del Novecento.

In particolare temi come quelli del fascismo e dell'antifascismo si arricchiscono di nuove sollecitazioni. Inoltre, di notevole spessore, risulta l'analisi di un tema che si incrocia spesso nelle pubblicazioni presentate, come quello della costruzione della memoria delle donne nella società italiana.

In definitiva si esprime un giudizio ampiamente positivo.

▪ **Il Prof. Fabio FABBRI esprime il seguente giudizio:**

La candidata Patrizia Gabrielli, professore associato di Storia Contemporanea (novembre 2000) presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Siena con sede ad Arezzo, presso cui presta servizio dal 1° novembre 2001, presenta una ricca produzione di titoli scientifici ed ha al suo attivo una intensa attività di studiosa e di organizzatrice culturale. In particolare, nel complesso delle sue iniziative, si distingue il coordinamento dei lavori della Commissione scientifica de *La Certosa delle donne* promossa dall'Università di Siena

Il tema principale delle sue ricerche, che è quello delle forme della militanza politica delle donne e del rapporto con i partiti – su cui la Gabrielli si era già ampiamente sperimentata col suo primo volume, *Fenicotteri in volo* (1999) – si è successivamente radicato e particolarmente affinato riscoprendo i caratteri specifici della militanza femminile nel partito comunista, nei movimenti emancipazionisti, nell'emigrazione clandestina.

Al volume *Mondi di carta* (2000), lucida testimonianza di un modello di circolazione di resistenza popolare al fascismo – attraverso le lettere di due coniugi militanti del PCI – la Autrice ha aggiunto ulteriori indagini e importanti contributi innovatori che finalmente esaminano la complementarietà delle costruzioni inerenti i modelli di mascolinità e femminilità. E soprattutto ha privilegiato, come suo territorio d'indagine, le diverse espressioni femminili di opposizione al regime che trovano certa espressione nella sfera pubblica, ma anche in quella privata, nelle reazioni familiari ed amicali, nei rapporti affettivi e in quelli d'amore.

In particolare, lo studio delle lettere tra gli esuli antifascisti e i loro familiari, ha permesso alla Gabrielli di cogliere, nel volume *Col freddo nel cuore* (Roma, Donzelli, 2004), la quotidianità dell'esperienza migratoria e le forme di circolazione di una opposizione antifascista, sia sul piano politico che esistenziale. Le ragioni della "sordità della storiografia sull'antifascismo rispetto alle tematiche di genere" sono state successivamente esplorate in un originale contributo su *I soggetti e le relazioni di genere*, discusso a un Convegno di studi italo-ispano-tedesco su *Dittature, opposizioni, resistenze* (Milano, Unicopli, 2005); così come l'Autrice ha sottolineato e documentato, con ricchezza di fonti, il ruolo delle donne nella organizzazione cospirativa in Toscana, documentando come i legami affettivi e le reti solidali, gli intrecci di parentela e i processi di integrazione costituiscano il reticolo d'una coscienza politica femminile, diversa e insostituibile rispetto a quella maschile (cfr. *Antifascisti e antifasciste*, in *Storia della resistenza in Toscana*, Carocci, 2006, pp.11-85)

Il recente volume *La pace e la mimosa* (Roma, Donzelli, 2005), dedicato all'UDI e alla costruzione politica della memoria rappresenta la felice conseguenza e sintesi di un percorso di studio non facile, intrapreso dalla Gabrielli, con originalità, passione e tenacia che ha avuto l'indiscusso merito di definire non solo la politica di genere, ma anche l'estetica di quella politica: i suoi miti, le sue liturgie, i suoi simboli, le sue metafore.

I risultati originali e validi del suo percorso scientifico, supportati anche da profili di singole donne (C.Ravera, G.Martinuzzi, Alba de Cespedes, Norma Sozzi), e da un'intensa partecipazione a convegni nazionali e internazionali, offrono il quadro di una studiosa che ha piena padronanza dei temi affrontati, nuovi e stimolanti per la comunità scientifica.

Esprimo pertanto un parere assolutamente positivo per il passaggio della prof. Patrizia Gabriella nel ruolo dei professori di I fascia SSD M-STO/04.

▪ **Giudizio collegiale:**

La candidata presenta un'ampia e originale produzione scientifica che abbraccia un arco cronologico compreso tra la fine dell'Ottocento e il secondo dopoguerra, incentrata sulla storia dei movimenti politici delle donne e sull'antifascismo.

Patrizia Gabrielli si è ritagliata un suo spazio originale e innovativo che la segnala in Italia come una delle più interessanti studiose di nuova generazione in virtù delle numerose indagini condotte intorno alla storia, politica e sociale, delle donne. Accanto ad altri che ne attestano la vivace curiosità intellettuale rispetto ad ambiti collaterali del pari frequentati con acume e sicura competenza – come quello delle scritture private e popolari di cui tratta in un bel volume del 2000 (*Mondi di carta. Lettere, autobiografie, memorie*) – è fuor di dubbio che quelli maggiormente da lei frequentati rimangono i filoni della storia delle donne e delle relazioni di genere, ai quali s'è applicata nel corso del tempo con impegno assiduo e spesso coronato da lusinghieri riconoscimenti e da riscontri di diversa natura

Pur nell'ambito di una storia di genere, Patrizia Gabrielli coglie complessivamente aspetti e temi in grado di correlare ambiti specifici e temi più generali. Ciò vuol dire che, attraverso il taglio metodologico proposto, l'argomento al centro dell'interesse della candidata diviene non solo un modo originale per scandagliare la presenza delle donne nella storia del Ventesimo secolo ma, più complessivamente, uno strumento per rileggere e interpretare alcuni nodi fondamentali della storia del Novecento.

Gabrielli si è misurata con "questioni di femminismo e di cittadinanza", ma soprattutto con la storia concreta di donne politicizzate sul tipo delle militanti antifasciste e comuniste alle quali ha infatti dedicato il meglio della sua produzione racchiusa, per non parlare dei molti saggi e dei libri o dei numeri monografici di riviste promossi e coordinati in veste di curatrice, in opere di ottima fattura fra cui meritano menzione *Fenicotteri in*

*volò. Donne comuniste nel ventennio fascista* del 1999; *Col freddo nel cuore. Uomini e donne dell'emigrazione antifascista* del 2004.

Il tema della cittadinanza e dell'identità nazionale sono al centro di alcuni saggi dedicati all'Italia repubblicana, che Gabrielli affronta nel quadro di una comparazione locale e nazionale tra le formazioni di area cattolica e comunista.

I primi risultati di questi studi sono confluiti, oltre che in alcuni saggi, nel volume "*Il club delle virtuose*" (il lavoro editoriale, 2000). In queste pagine la candidata, esaminando in forma inedita l'analisi di due associazioni femminili (l'Udi e il Cif), nel quadro della realtà marchigiana, pone l'accento sulla loro progettualità politica e sulla definizione della cittadinanza democratica.

Il tema è ripreso in una nuova chiave ne *La pace e la mimosa. L'Unione donne italiane e la costruzione politica della memoria (1944-1955)* (Donzelli, 2005), con il quale la candidata, oltre a colmare una lacuna storiografica, colloca con padronanza lo studio dell'UDI (così come i riferimenti alle altre organizzazioni femminili, Cif e Cndi) nella specificità di una fase che vede realizzata da una parte l'estensione del suffragio alle donne e la ripresa del dibattito sull'emancipazione, dall'altra l'affermazione dei partiti di massa che impongono inedite forme di definizione del discorso politico. In questo contesto la candidata inserisce un altro tema che esamina con molta attenzione e che rappresenta uno degli aspetti innovativi di questo suo studio, vale a dire le simbologie e le metafore funzionali al discorso politico, e l'uso politico della memoria. Trascurati o ignorati dalla storiografia sui movimenti politici delle donne, questi elementi divengono un nuovo terreno di confronto e di affermazione identitaria, sia politica sia di genere.

Fra storie di donne e di militanti, ma anche di uomini (e in qualche caso di storici) e di vicende legate a fasi delicate della vita nazionale come il fascismo, la Resistenza e la Repubblica, Gabrielli ha insomma messo a profitto, contemporaneamente, la propria sensibilità di studiosa e l'acribia della ricercatrice formata a una scuola di disciplina e di rigore, attenta innanzitutto alla voce delle fonti cartacee. Le esigenze di sintesi di una valutazione che dev'essere per forza di cose essenziale e stringata, impediscono d'intrattenersi sui pregi della scrittura della candidata (padronanza delle tecniche di analisi, rispondenza a criteri conseguenti di metodo ecc.) e sulle prospettive dischiuse alla ricerca nel suo insieme dalla impostazione che nei propri lavori ella ha sempre privilegiato.

L'attività scientifica di Patrizia Gabrielli conferma un giudizio altamente positivo e la raggiunta maturità scientifica.